



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE (DPC)
SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE (DPC024)
Ufficio Autorizzazioni Scarichi PE

Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila Largo dei Frentani ang. via Catullo - Pescara Via Cerulli Irelli, 29 - 64100 Teramo
WEB: <http://regione.abruzzo.it/content/servizio-idrico-integrato> - PEO: dpc024@regione.abruzzo.it - PEC: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: **Art. 208 D.Lgs. 152/06.** Ditta **Formula Ambiente S.p.a.**_CdS decisoria ex art. 14 bis co.2 Legge 241/90 per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/06 per la realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamenti rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia soil-washing da eseguirsi nel Comune di Rosciano in località Pescara Secca. **Parere** in merito agli scarichi idrici di cui al Capo II Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- VISTA la Legge 07 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale* e, in particolare, il Capo III del Titolo III (disciplina degli scarichi) ed il Capo II del Titolo IV (autorizzazione agli scarichi) della Sez. II della Parte Terza del “Codice”, così come corretto e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4;
- VISTA la L.R. 60/2001 “Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche”, per la parte ancora in vigore;
- VISTO la L.R. n. 31/2010 “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.”, come modificata dall’art. 8 della L.R. 36/2015, art. 33 della L.R. 23/2021 e art. 5 della L.R. 01/2022;
- VISTO il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’articolo 49, comma 4-quater, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122”;
- VISTA le Delibere del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall’Inquinamento (C.I.T.A.I.) del 4 febbraio 1977 e del 30 dicembre 1980;
- VISTA la L.R. 32/2015 recante “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014”;
- VISTA la L.R. 45/2007 recante “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”;
- VISTA a D.G.R. n. 906/2022 con la quale sono state approvate le *Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue – aggiornamento 2022*;
- PREMESSO
- il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (dpc026), competente in materia dei procedimenti autorizzatori ai sensi dell’ art. 208 D.Lgs 152/06, ha indetto con nota prot. RA/018125 del 18.01.2023, giusta CdS decisoria ai sensi dell’art. 14 bis della Legge 241/90 ss.mm.ii. per il rilascio della relativa autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamenti rifiuti sito nel Comune di Rosciano (PE) in loc. “Pescara Secca” a favore della Ditta richiedente Formula Ambiente S.p.a.;
 - lo scrivente Ufficio richiedeva al Servizio dpc026 regionale ed alla Ditta, con nota prot. RA/83342 del 27.02.2023, integrazioni documentali riguardanti l’esatto

posizionamento del punto di scarico finale e le modalità di gestione delle acque reflue assimilabili a domestiche;

- la Ditta trasmetteva con nota acquisita al prot. n. RA/103689 del 09.03.2023 la documentazione integrativa richiesta;

PRESO ATTO della documentazione allegata all'istanza in parola (Relazione tecnica, Scheda Tecnica, Piano di Monitoraggio Ambientale, Tavole planimetriche e catastali, schemi particolari costruttivi), lay-out rete acque reflue, over-lay impianto, interamente pubblicata sul sito istituzionale regionale;

DATO ATTO sulla base della documentazione sopra citata che:

- il ciclo produttivo dell'impianto riguarda il recupero, mediante tecnologia di "soil-washing", dei rifiuti derivanti dalle pulizie delle strade e delle caditoie stradali, delle frazioni inorganiche (sabbie, ghiaietto e ghiaia) separate durante la fase di lavaggio, con riciclo dell'acqua stessa depurata;
- che l'impianto di depurazione in argomento risulta costituito da sistema di trattamento chimico-fisico-biologico distinto in una linea acque (*vasche di accumulo – grigliatura fine – sedimentatore primario – nitrificazione – denitrificazione – sedimentatore secondario – filtrazione*) ed una linea fanghi (*preispessitore – disidratazione a filtropressa*);
- le acque reflue trattate dall'impianto sopra specificato sono:
 - **acque meteoriche di prima pioggia** riferite alle aree esterne del piazzale di superficie pari a circa 4.900 m² interamente impermeabilizzato;
 - **acque reflue assimilabili a domestiche** provenienti dai servizi igienici e dai locali di servizio;
 - **acque reflue industriali** da processo produttivo derivanti dal ciclo di lavaggio rifiuti;
- le acque meteoriche di dilavamento c.d. acque reflue di "seconda pioggia" (non oggetto di autorizzazione ma di comunicazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2010, presente agli atti) sono deviate dalla vasca acque di prima pioggia da un pozzetto by-pass e convogliate, unitamente con le acque di esubero dei pluviali raccolte in apposita cisterna, direttamente allo scarico finale (P1 in Relazione);

PRECISATO che le acque reflue assimilabili a domestiche, corrispondenti a circa 6 abitanti equivalenti, sono immesse prima in una *fossa imhoff* della capacità di 1 m³, quindi la parte liquida inviata all'impianto biologico sopra riportato;

DATO ATTO sulla base di quanto riportato nella Scheda Tecnica sotto forma di dichiarazione ai sensi del DPR 445/200:

- che le acque utilizzate nel ciclo produttivo di "soil-washing", come sopra definito, provengono da:
 - **acque meteoriche di prima pioggia**, interamente riutilizzata per il lavaggio dei rifiuti in oggetto previo trattamento in impianto appositamente dimensionato presente all'interno del capannone;
 - **acque meteoriche** delle coperture (**pluviali**) appositamente raccolte in apposita cisterna interrata;
 - **acque di falda** derivate dall'attingimento di pozzo (non oggetto del presente parere);
- che la tipologia di scarico in uscita dall'impianto in parola è riassumibile nella Tabella che segue:

ID scarico	Provenienza	Tipologia	Recettore finale
P2	Acque industriali di lavaggio rifiuti	Acque reflue industriali ex art 74 co.1 lett h) D.Lgs. 152/06	Corpo idrico superficiale

- che lo scarico in questione non contiene sostanze pericolose di cui all'art. 74 co. 2 lett. ee) e art. 108 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- che il recettore finale dell'effluente depurato delle acque reflue industriali ed acque assimilabili a domestiche è rappresentato dal corpo idrico superficiale "Fiume Pescara", ivi presente ad una distanza inferiore a 200 m dall'impianto;

CONSIDERATO pertanto, che i limiti di riferimento per l'emissione dell'effluente depurato delle acque reflue industriali sono quelli di cui alla Tab. 3 – colonna 'scarico in acque superficiali' dell'All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;

RITENUTO di adottare, per quanto riguarda il limite relativo al parametro *escherichia coli*, il valore più restrittivo di 3.000 UFC/100 ml, di norma applicato per gli scarichi di acque reflue urbane nel Fiume Pescara;

VISTO il parere tecnico favorevole con prescrizioni di ARTA di cui al prot. n. RA/90285 del 02.03.2023;

PRESO ATTO della tabella seguente ove vengono riassunti i principali dati e caratteristiche del sistema di trattamento e dello scarico oggetto del presente provvedimento desunti dalla documentazione allegata all'istanza;

Codice identificativo scarico	Pos. 35/036 208-SCA
Azienda	Formula Ambiente S.p.a. C.F./P.IVA 04476870409 Sede legale: Cesena (FC) – Via dei Rottami n. 51
Titolarità dello scarico	Mazzotti Massimiliano – c.f. MZZMSM74L16C573Q
Comune ove insiste l'impianto	Rosciano (PE) – Loc. Pescara Secca
Dati catastali (foglio e particelle ove insistono l'impianto e lo scarico)	Foglio 23 – part.lla 42, 225, 227, 229, 232, 233, 235, 238, 240
Attività produttiva da cui proviene il refluo	attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi
Coordinate Geografiche dell'impianto	Latitudine (N) 42° 19' 9,40" Longitudine (E) 14° 03' 26,70"
Coordinate Geografiche del punto di scarico	Latitudine (N) 42° 19' 5,54" Longitudine (E) 14° 03' 35,58"
Superficie impermeabilizzata esterna dilavante	4.900 m ² (l'intero volume di acque di prima pioggia depurato viene utilizzato nel processo produttivo)
Tipologia acque reflue e provenienza refluo	(P2) acque reflue industriali (lavaggio dei rifiuti)
Tipologia impianto	<ul style="list-style-type: none">▪ vasca <i>imhoff</i> (1 m³) per il trattamento primario delle acque reflue assim. domestiche;▪ sistema di trattamento chimico-fisico-biologico distinto in una linea acque (<i>vasche di accumulo – grigliatura fine – sedimentatore primario – nitrificazione – denitrificazione – sedimentatore secondario – filtrazione</i>) ed una linea fanghi (<i>preispessitore – disidratazione a filtropressa</i>);▪ pozzetto scolmatore – by pass (per seconde piogge)
Produzione fanghi (stima dell'Azienda con impianto alla massima potenzialità)	3.000 mc/anno
Portata media dello scarico	7,5 mc/h
Modalità di scarico	continuo
Corpo recettore	Corpo idrico superficiale "Fiume Pescara", bacino idrografico Fiume Aterno-Pescara
Parametri oggetto di autocontrolli e tempistica	Frequenza semestrale: tutti i parametri di Tab. 3 All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
Limiti emissione dello scarico	<ul style="list-style-type: none">▪ Tab. 3 dell'All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 – colonna 'scarico in acque superficiali'▪ 'escherichia coli' 3.000 UFC/100ml
Validità dell'autorizzazione e tempistica di rinnovo	Pari al titolo autorizzativo rilasciato dall'Ente precedente

VISTA la nota dell'*Ufficio Pianificazione e Programmi (dpc026)* prot. n. RA/18125 del 18.01.2023 con la quale si indice la CdS decisoria ai fini del rilascio dell'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

DATO ATTO

- che con D.G.R. n. 75 del 14.02.2022 è stato conferito l'incarico di Dirigente del *Servizio Gestione e Qualità delle Acque (dpc024)* del Dipartimento Territorio - Ambiente al

sottoscritto dott. Marco De Santis;

- che con Determinazione Direttoriale n. DPC/140 del 03.08.2021, è stato confermato l'incarico di Posizione Organizzativa (P.O.) dell'*Ufficio Autorizzazioni Scarichi PE* del Servizio Gestione e Qualità delle Acque (dpc024) al dott. Lorenzo Ballone, il quale riveste anche il ruolo di "Responsabile del Procedimento";
- che con Determinazione Dirigenziale nr. DPC024/197 del 24.05.2022, tutti i funzionari titolari di P.O. all'interno del *Servizio Gestione e Qualità delle Acque (dpc024)* sono di fatto nominati Responsabili dei Procedimenti amministrativi nell'ambito delle competenze ascrivibili al proprio Ufficio;
- che il Responsabile del procedimento - dott. Lorenzo Ballone ed il sottoscritto, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990, non si trovano in situazione conflitto di interessi;

per le motivazioni di cui in premessa ed a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari:

1. **prende atto** della documentazione progettuale e relative integrazioni disponibili sul sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-articolo-208>;
2. **esprime parere favorevole** ad autorizzare, ai sensi dell'art. 124 co. 2 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., la Ditta **FORMULA AMBIENTE S.P.A.** - P.IVA/C.F. 04476870409, allo **scarico su corpo idrico superficiale** (Fiume Pescara) dell'effluente depurato delle acque reflue industriali, a mezzo di sistema di trattamento chimico-fisico-biologico provenienti dall'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalle pulizie delle strade e delle caditoie stradali, ubicato nel Comune di **Rosciano (PE)** in loc. Pescara Secca (i dati principali dello scarico e dell'impianto di che trattasi sono riassunti nella tabella riportata in narrativa al presente atto);
3. **stabilisce** per il presente parere le seguenti **prescrizioni e condizioni**:
 - a) l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico delle acque reflue industriali:
 - deve essere conforme a quanto descritto nella documentazione e riportato negli elaborati presentati a corredo dell'istanza agli atti del *Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifiche (dpc026)* procedente, in particolare rispetto al lay-out della rete degli scarichi idrici (Tav. T07)
 - deve essere conforme a quanto stabilito dalle norme tecniche nell'Allegato 5 della Delibera del Comitato Interministeriale *C.I.T.A.I.* del 4 febbraio 1977 e del 30 dicembre 1980;
 - deve garantire il rispetto dei limiti di emissione dell'effluente depurato secondo i parametri di cui alla **Tabella 3** - colonna "scarico su corpo idrico" dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
 - il rispetto dei limiti tabellari di scarico non deve essere conseguito mediante diluizione del refluo stesso;
 - gli effluenti depurati in uscita dai pozzetti fiscali posti a valle dell'impianto di trattamento (P1 e P2) devono essere convogliati direttamente al corpo idrico superficiale individuato, senza soluzione di continuità e mediante tubazione atta ad evitare ogni forma di rilascio o dispersioni nel terreno;
 - è fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento, ad eccezione delle acque di dilavamento o di esubero della "prima pioggia";
 - sugli impianti dovranno essere effettuate adeguate e periodiche manutenzioni atte a garantirne con continuità l'accessibilità e la perfetta efficienza, rispettando le indicazioni circa il programma di manutenzione fornito dal produttore, che ne attesta il rendimento depurativo;
 - i fanghi sedimentati all'interno della *vasca imhoff* e derivanti dal ciclo produttivo dell'impianto devono essere rimossi da parte di Ditta specializzata munita della necessaria autorizzazione; il materiale estratto sarà soggetto alle disposizioni contenute nell'art. 127 e nella Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - la ditta dovrà sempre consentire agli Enti preposti al controllo l'accesso agevole a tutti i luoghi dai quali ha origine lo scarico, al sistema di depurazione, al sistema di collettamento, ai pozzetti fiscali ed allo scarico finale;
 - b) **autocontrolli**: al fine di verificare la rispondenza ai limiti di legge il Titolare dello scarico deve effettuare i seguenti autocontrolli con **frequenza semestrale** controllare:
 - **tutti i parametri** di cui alla **Tab. 3 – colonna 'scarico in acque superficiali' dell'All.5** alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
 - **parametro *escherichia coli*** il limite è fissato a **3.000 UFC/100 ml**;
 - le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico abilitato il

quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati;

- per le metodiche analitiche si faccia riferimento a quanto previsto punto 4 (“*Metodo di campionamento ed analisi*”) dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- le analisi, al fine di verificare l'efficienza dell'impianto, devono essere eseguite su campioni di refluo prelevati sia prima del trattamento depurativo (in ingresso all'impianto) che dopo il trattamento di depurazione (in uscita dall'impianto);
- i risultati delle analisi devono essere conservati e messi a disposizione delle autorità di controllo;
- qualora dai risultati analitici emerga che uno o più parametri non rientrano nei limiti, si dovrà:
 - inoltrare tempestivamente segnalazione al distretto ARTA competente per territorio ed alla Regione Abruzzo – *Servizio Gestione e Qualità delle Acque – dpc024*;
 - effettuare ogni interventi gestionali sull'impianto atti a garantire il rispetto degli stessi;

4. precisa che il presente provvedimento:

- a) che il presente parere assume efficacia solo al rilascio di relativa autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs. 152/06 di cui il presente atto costituirà parte integrante e sostanziale;
- b) riguarda esclusivamente l’autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali come descritto in narrativa;
- c) riguarda esclusivamente il **titolo ambientale** necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione o nulla osta di competenza di altri Enti necessari per la realizzazione e conduzione dell’impianto in parola secondo le vigenti normative, compresi eventuali titoli necessari per l’attraversamento di pertinenze demaniali e/o terreni di terzi proprietari, in particolare per quanto concerne il rilascio di titoli autorizzatori riguardanti le concessioni idrauliche e concessioni di aree demaniali secondo il nuovo Regolamento di cui al Decreto del Presidente del Consiglio Regionale del 28.03.2022, n. 1/Reg; fatti salvi diritti di terzi;
- d) può essere sempre modificato in relazione a nuove normative tecniche o ad altre modifiche di legge oppure per prevenire o eliminare rischi o danni verificati in sede di controllo;
- e) ai sensi del comma 1.4 dell'art. 4 della L.R. 60/2001, qualora la zona ove lo scarico è collocato viene raggiunta da pubblica fognatura nel periodo di vigenza della presente autorizzazione, è obbligatorio (fatti salvi i casi di cui ai punti 1.3 ed 1.5 dell’art. 4 della L.R. 60/2001) l’allaccio alla pubblica fognatura entro due anni dalla realizzazione della rete fognaria. In tal caso dovrà essere data comunicazione alla Regione Abruzzo – *Servizio Gestione e Qualità delle Acque (dpc024)* della cessazione dello scarico oggetto della presente autorizzazione;
- f) è rinviata alla competenza e responsabilità dell’Amministrazione Comunale di **Rosciano (PE)** la valutazione circa la legittimità degli interventi edilizi e dei relativi titoli abilitativi, giusti artt. 27 e seguenti del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., laddove necessari;
- g) qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti, in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente parere;
- h) devono essere comunicate a questo Servizio regionale competente (dpc024@pec.regione.abruzzo.it):
 - la data di avvio della realizzazione delle opere in progetto (da inoltrare almeno 10 giorni prima dell’inizio dei lavori);
 - la data di fine lavori e, contestualmente, la data di attivazione degli scarichi;
 - l’eventuale dismissione e/o demolizione degli impianti in parola.

Il Responsabile dell’Ufficio

F.to *Dott. Lorenzo Ballone*

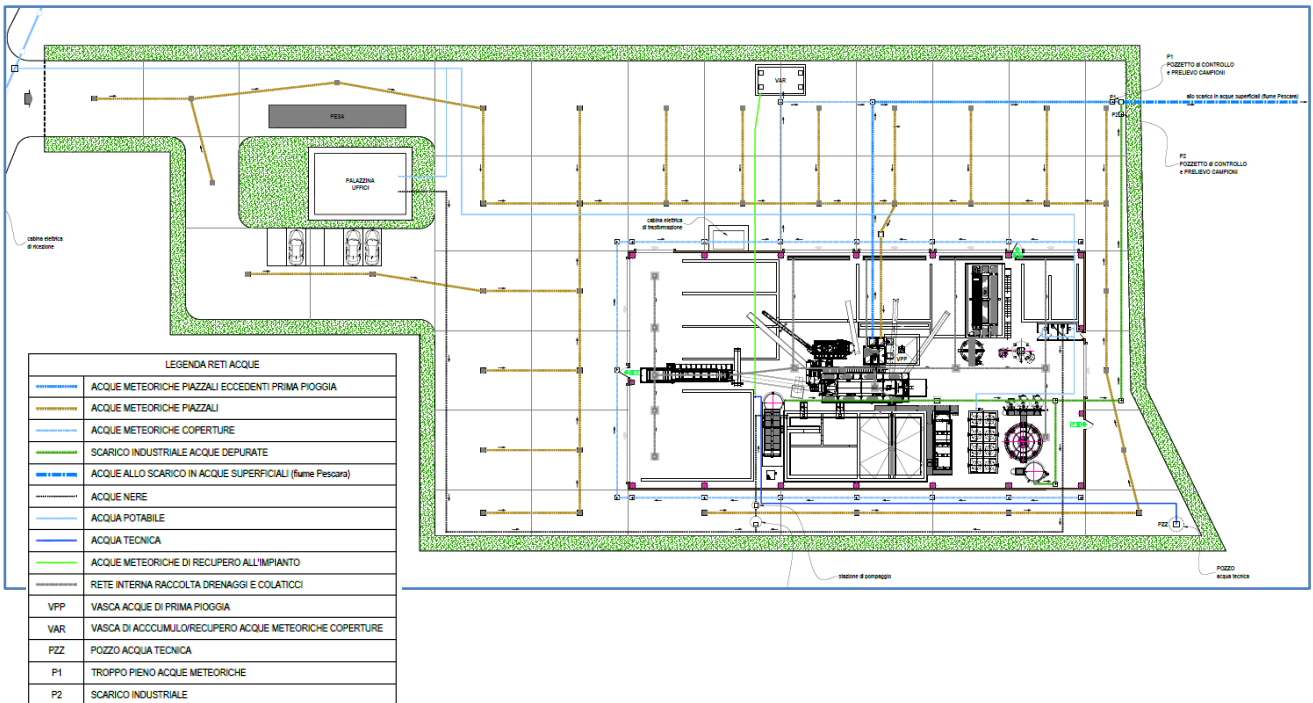
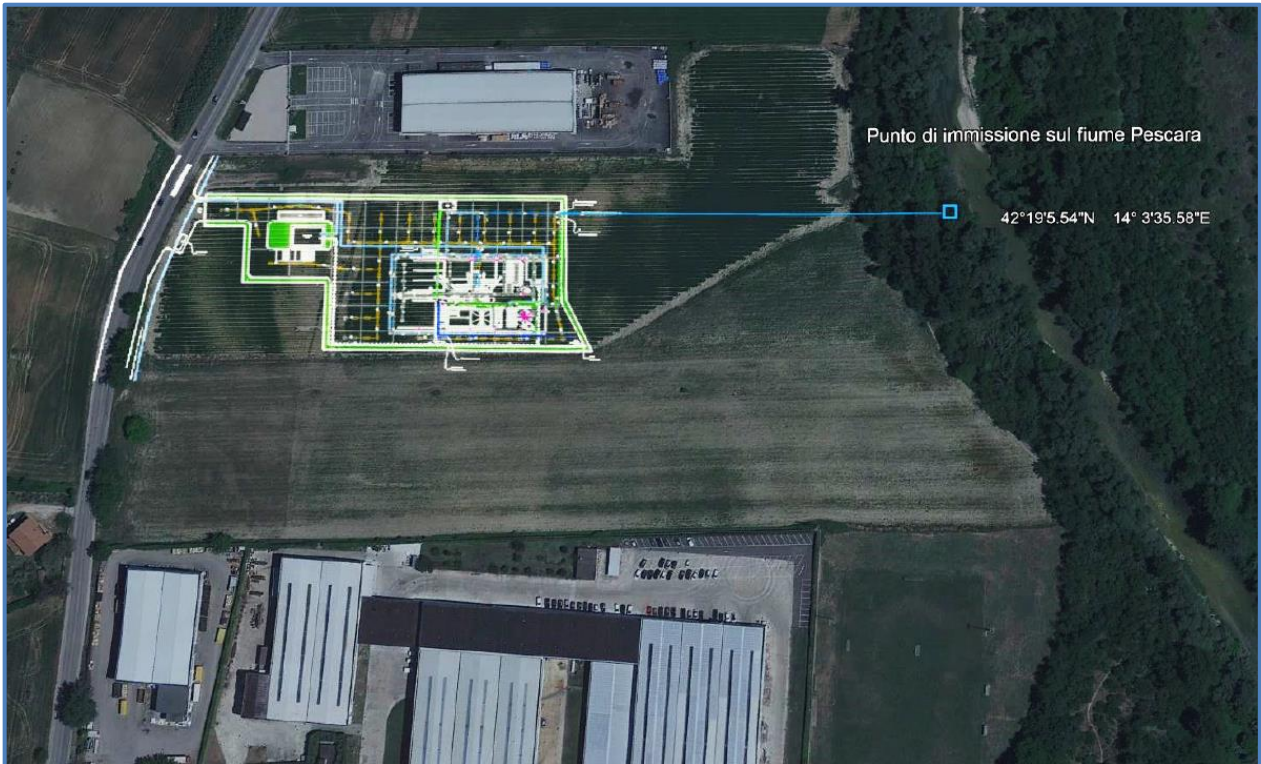
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93)

Il Dirigente del Servizio

Dott. Marco De Santis

F.to digitalmente

PLANIMETRIA IMPIANTO (fuori scala)



Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC ACD6F496FB9A49B0CCB8B608D8D37F8FF4A6600A9ECBD4694ECE0B18A92E1164

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: MARCO DE SANTIS

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Numero protocollo 0126999/23

Data protocollo 22/03/2023

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/Portaleglifo>

IDENTIFICATIVO RAPXT2Y-132613

PASSWORD pjZwC

DATA SCADENZA 21-03-2024

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

